



Le voci dei detenuti

«Buio sull'avvenire i giovani di Napoli sfidano la morte»

A quindici anni non si può morire con un colpo di pistola nella schiena, come è accaduto, nel centro di Napoli, al giovane Emanuele Tufano.

Una società civile non dovrebbe accettare questa barbarie. Soprattutto, però, una società civile dovrebbe farsi una importante domanda: perché oramai sempre più giovani entrano a far parte delle baby-gang e si cimentano in una vita criminale? Mancanza di identità? Spirito di branco? Una vita violenta come valvola di sfogo per insicurezze non confessate?

Siamo convinti che il nostro mondo, oggi, è sicuramente più complesso di quello di ieri; soprattutto per i ragazzi, che si trovano a vivere con un'assoluta mancanza di visione di vita futura.

Questo buio sull'avvenire sembra avere un effetto drammatico sui più deboli, provocando una deriva sia mentale e sia fisica. In questo confuso quadro generale, però, esiste una realtà che purtroppo emerge con chiarezza: quella



I funerali di Emanuele Tufano. A destra, sopralluogo nel luogo dove il giovane è stato ucciso

della criminalità minorile che è sempre più volta al basso in termini di età. I ragazzi che commettono reati sono sempre più giovani, in qualche caso quasi ancora bambini. Pensieri importanti sul tema sono stati espressi dall'arcivescovo Don Mimmo Battaglia nell'omelia ai funerali di Emanuele.

Ci preme subito dire a questi ragazzi, dal basso della nostra esperienza di strada: que-

sta via è un eterno fallimento, una barbarie, una grande illusione. È la strada diretta verso la morte. Non c'è un'altra strada: se continuate così siete destinati a sparire, senza alcune eccezioni.

Vi vogliamo però chiedere di raccontarci il vostro mondo, il vostro disagio, la vostra rabbia verso questa società, verso questo Stato. Lo Stato che per troppi anni si è girato

dall'altra parte, con il compito di reprimere senza costruire.

Claudio I., Giulio P., Salvatore S., Jorge T., Luigi S., Vincenzo E., Vincenzo A., Luigi G., Giovanni M., Antonio C., Gabriele A., Luigi S., Giovanni B., Luigi L., Carlo P. e Antonio I.
(Dalla finestra del carcere di Secondigliano - reparto Mediterraneo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dei ristretti di Poggioreale

«Cari ragazzi di Napoli apritevi a una nuova vita»

Il cadavere di Emanuele Tufano, quindicenne napoletano crivellato di colpi da altri quindicenni, è diventato attrazione turistica. Gente che si fa le foto dove il ragazzo è stato ucciso, in una traversa di Corso Umberto. Ma dove sta andando la società? E chi sono questi ragazzi, disgraziati, che invece di recarsi a scuola con libri e quaderni per arricchirsi di cultura se ne vanno gironzolandosi armati di pistole e coltelli, per accaparrarsi una fetta di territorio sporco e malato, per finire poi cadaveri? E dove sono finiti i loro genitori?

Dovrebbero tutti sottoporsi ad un profondo esame di coscienza per capire chi sono i maggiori colpevoli di tanta devianza. Hanno mai pensato di costruire qualcosa di buono per il futuro dei loro figli? Oppure credono che sia meglio buttare libri, quaderni, e mettergli davanti pistole e coltelli per farli sentire potenti, allontanandoli sempre di più dalla bellezza della cultura, facendoli precipitare nel baratro dell'ignoranza, che è l'antichissima della delinquenza?

Chi vuole davvero bene ai propri figli non dovrebbe mai smettere di incitarli allo studio, che è l'unica via per aiutarli a diventare uomini degni. La vera ricchezza è cultura, che si acquisisce con lo studio. L'ignoranza produce solo rovina e fa commettere errori, a volte irreparabili e irrimediabili. Violenza, pistole e coltelli danno solo un effimero senso di falsa onnipotenza.

Cari ragazzi, noi con esperienze negative - che oggi siamo ristretti nel carcere di Poggioreale - vorremmo esortarvi, ancora una volta a guardare oltre le nuvole, perché, ve lo assicuriamo, troverete il sole.

Eliminate il rancore che covate in voi, è tutta oscurità che vi toglie dagli occhi e dal cuore ogni bellezza e inevitabilmente vi farà precipitare nel baratro della morte.

Abbiat fiducia, apritevi ad una nuova vita, mirate alto!

Antonio C., Carmine C., Antonio C., Fabio N., Ferdinando R., Marco M., Gjorden E., Filippo A.
(dalla finestra del carcere di Poggioreale - Reparto Genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUI SECONDIGLIANO
«LO STATO SI INTERROGHI
SUL PERCHÉ SI È GIUNTI
A TANTO DEGRADO:
SOLTANTO REPRESSIONE
SENZA COSTRUIRE»**

Il focus

I "cambia-menti" possibili un progetto contro violenza e maltrattamenti alle donne

Si è concluso sabato scorso il progetto «Cambia-menti», un'iniziativa innovativa finalizzata a promuovere un progetto alternativo alla violenza e ai maltrattamenti nei confronti delle donne che s'è tenuto tra i detenuti della Casa Circondariale di Secondigliano e Poggioreale. Nel corso dei mesi, il progetto ha coinvolto un gruppo di detenuti in un percorso di formazione e riflessione, volto a stimolare la consapevolezza sulle proprie azioni e a fornire strumenti utili per la gestione dei conflitti in modo pacifico. Attraverso laboratori interattivi, incontri con esperti e testimonianze, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare temi fondamentali quali la comunicazione non violenta, la gestione delle emozioni e la costruzione di relazioni positive.

La cooperativa «Il Quadrifoglio» ha contribuito con la propria esperienza nel supporto sociale e della formazione nello svi-

luppo della progettualità. La sinergia tra «Il Quadrifoglio», le istituzioni e il mondo del volontariato è stata significativa. Alla manifestazione di chiusura hanno presenziato il garante regionale dei Detenuti, Samuele Ciambriello, la direttrice Giulia Russo della Casa Circondariale di Secondigliano, Stefano Martone vicedirettore della Casa Circondariale di Poggioreale, Roberta Gaeta Consigliera regionale, Francesco Chiaromonte magistrato di Sorveglianza e Lidia Ronghi presidente de «Il Quadrifoglio». Sono intervenuti anche Marina Izzo, psicologa, Erica Gigante, criminologa, e i docenti universitari Giacomo Di Gennaro e Marialisa Iavarone e Giuseppe Ferraro.

«Occuparsi di questi diversamente liberi con un problema in più significa guardare le loro storie da diversi punti di vista e aiutarli a comprendere i loro errori ad essere consapevoli che possono responsabilmente, anche dentro le mura, ripartire». Ecco il valore promosso dalla cooperativa «Il Quadrifoglio» e dai professionisti che hanno operato al cambio di prospettiva anche relativamente al concetto di violenza che ha radici antiche e responsabilità personali ma anche collettive e istituzionali, soprattutto quando si vive l'indifferenza, la non prevenzione o quando si rimuove il tema carcere», dice Ciambriello.

«I risultati ottenuti sono incoraggianti: molti partecipanti hanno dimostrato una crescente consapevolezza riguardo alle conseguenze delle proprie scelte e hanno manifestato desiderio di intraprendere un percorso di cambiamento personale», ha detto la Ronghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Violenza contro le donne, un progetto alternativo parte dal carcere

La poesia

L'ammore

Sij o sentiment chiu carnal,
ogni juorn ca vec a te è
comm si foss o juorn e Natal
Me fai sta buon tutt l'anno
comm a notte e Capodanno
Quan stong cu te, m sent
na potenz comm foss nu tirann
Ma st'ammor me rimast ngann,
sul a pnza m ven l'affanno
E tutt l'ann sapè -pur si o sanno già-
ca te pigliat SUONN, LIBERTÀ...e pur o SANG.

Ciro C.
(Dall'Articolazione per la Tutela della Salute Mentale)

**L'INIZIATIVA È SERVITA
A SVOLGERE UN PERCORSO
DI CONSAPEVOLEZZA
TRA I DETENUTI
DI POGGIOREALE
E SECONDIGLIANO**

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122-Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme-media.it